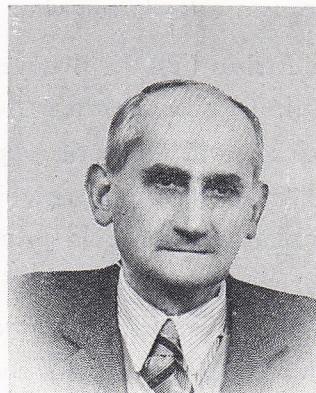


---

## ISTITUTO DON BOSCO - GE-SAMPIERDARENA



*Carissimi Confratelli,*

un nuovo lutto addolora profondamente la Comunità Salesiana del « Don Bosco » di Sampierdarena per la scomparsa dell'amatissimo confratello

### **CARLO LUONI**

caratteristica figura di coadiutore-educatore salesiano, maestro legatore per quasi 40 anni nella scuola tipografica.

Una vita spesa con entusiasmo appassionato a servizio dei giovani alla luce di quegl'ideali che una vocazione cristiana e religiosa, nello spirito e nel carisma di Don Bosco, ha saputo decantare con forte simpatia umana anche nella vita e nella coscienza di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di frequentarlo: sì, perché ormai la sua era una presenza popolare nell'ambiente sampierdarenese.

---

---

Si accendeva nella intimità della famiglia religiosa ove sapeva esprimere con naturalezza le forme di una vita interiore schietta e profonda, nutrita di genuino spirito evangelico, e si scioglieva in una vivace attività apostolica che ha contrassegnato tutta la sua vita.

Nacque a Busto Arsizio (VA) il 6 novembre 1903 da Francesco Luoni e Giuseppina Gilotti. La sua vocazione fiorì nell'Istituto Salesiano di Milano dove, allievo nel corso di Legatoria, apprese quell'arte che caratterizzò poi il suo lavoro di maestro, e dove ritornò come Capo Laboratorio dopo il suo anno di noviziato a Este e la prima professione nel 1924.

Aveva trascorso appena il primo anno di vita salesiana nella casa di Venezia al « Cini », dando prova di matura responsabilità nelle molteplici occupazioni che, aggiunte alla sua attività specifica nell'arte del libro, rivelarono un carattere forte e generoso, una versatilità tipica nella movimentata azione salesiana educativa, nonostante la sua delicata complessione fisica.

Nel 1930 l'obbedienza lo volle nella nostra Ispettoria, a Firenze e, dopo la sua professione perpetua a Collesalvetti nel 1933, qui a Sampierdarena dal 1935, che rimase il campo stabile della sua piena operosità salesiana.

Anzitutto nell'ambiente oratoriano: dagli interventi in iniziative di natura religiosa e formativa, di programmazione ricreativa nel cinema e nel teatro oratoriano: tutti ricordano la sua bella voce espressiva in personaggi di spumeggiante comicità!; al suo entusiasmo tra le varie organizzazioni sportive, come la calcistica. Sarà difficile, infatti, dissociare la sua presenza dalle ben note affermazioni dell'« Unione Sportiva Don Bosco » che lo ha visto socio organizzatore, membro del direttivo e Presidente Onorario: sempre fedele e tenace sostenitore della sua squadra nelle brillanti prestazioni agonistiche, tra partite di campionato e tornei notturni. Per questo la stampa cittadina nella sua testimonianza « di affetto e di stima per un amico carissimo » ha messo in rilievo « il grande vuoto nello sport che si è aperto per la sua scomparsa ».

---

---

E si irradiava dalla fatica quotidiana nel suo laboratorio, un tempo non lontano, colmo di tanti allievi nell'arte sua, che possedeva con seria competenza professionale e sapeva comunicare con intelligenza e gusto. Qualità che emersero fin dalla « Mostra professionale del Libro » all'inaugurazione della nuova sede della Scuola Professionale « Don Boco » in Sampierdarena del lontano maggio 1937, di cui fu brillante protagonista nella presentazione con i suoi allievi di « rilegature-fantasia », sintesi di eleganza di stile e di raffinatezza di gusto: « un armonioso graduale lavoro che ci riempie di ammirazione per questa eccellente scuola », come ebbe a commentare un giornalista. Qualità indimenticate anche nel modo con cui sapeva esprimere, nel tono giusto della sua severa coscienza morale, che si stemperava però abitualmente in un sorriso arguto e innocente, spesso critico ma amabilissimo. Era ciò che affascinava quanti si rivolgevano alla esperienza consumata del suo lavoro, mentre lo vedevano spuntare tra banconi, montagne di risme, cumuli di segnature e rilegature multicolori, sempre sereno e accogliente. E l'incontro si consolidava in amicizia sincera, tra le vie del quartiere, quando era impegnato, come negli ultimi anni, con grande generosità, in qualche servizio anche il più umile.

Anche questo era il segno di una sua concezione sempre responsabile del lavoro, come ricorda un confratello sacerdote: « Due anni fa', trovandomi una sera a conversare con lui — e quel giorno non stava tanto bene — io mi permisi di dirgli: « Smettila di lavorare, riposati, goditi nella serenità e nella pace questi anni della tua vita ». Non glielo avessi mai detto!: « Proprio tu che sei prete — rispose — mi dici queste cose! ». Poi soggiunse tra sé e sé: « Se non lavorassi mi vergognerei di presentarmi a tavola ». Un senso del lavoro in termini schiettamente realistici che, crediamo, non hanno perso nulla di attualità!

La sua giornata terrena s'è conclusa rapidamente dopo una breve malattia, ma la sua eredità rimarrà viva nel cuore e nell'azione della nostra

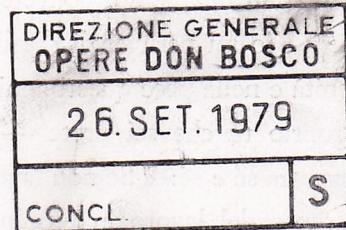
---

---

comunità, privata della sua vivace e autentica testimonianza salesiana. Perciò raccomandando questo nostro confratello alla generosità dei vostri suffragi, vi chiediamo un ricordo nella preghiera anche per noi.

*Genova-Sampierdarena, marzo 1979*

I CONFRATELLI DEL « DON BOSCO »  
DI SAMPIERDARENA



DATI PER IL NECROLOGIO:

*Coad. LUONI CARLO, nato a Busto Arsizio (VA) il 6 novembre 1903, morto a Genova-Sampierdarena il 12 gennaio 1979, a 76 anni di età e 55 di professione.*

---